



Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO l’articolo 19, commi 5 e 6, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Codice dei contratti pubblici” e, in particolare, l’articolo 5, comma 2, che prevede che “un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un’influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore”;

VISTO, altresì, l’articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 che prevede l’istituzione, presso l’Autorità Nazionale Anticorruzione, dell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie organismi *in house*, al ricorrere dei presupposti previsti dall’articolo 5 del medesimo decreto legislativo e dagli artt. 4 e 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

VISTA la delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 235 in data 15 febbraio 2017, aggiornata con delibera n. 951 del 20 settembre 2017, recante “Linee guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* previsto dall’art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTA la determinazione n. 1134 del 18 novembre 2017. con cui l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135”;

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, che ha rimodulato la composizione e i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell’ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 febbraio 2014, n. 72;

VISTA l'istanza di iscrizione assunta al protocollo ANAC n. 10446 del 2 febbraio 2018, fascicolo 279/2018, presentata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016;

VISTA la comunicazione ANAC n. 76930 del 2 ottobre 2019, con cui si chiedevano al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti chiarimenti in merito alle modalità di esercizio del controllo analogo sulla RAM S.p.A.;

VISTA la nota n. 5959 del 29 novembre 2019, con cui il Ministero forniva risposta alla predetta comunicazione ANAC del 2 ottobre 2019;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 15 gennaio 2020, n. 27, recante *“Indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2019”*;

VISTO l'articolo 3, comma 4, dello Statuto della RAM S.p.A. che prevede che *“oltre l'ottanta per cento del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.”*;

VISTO l'articolo 6 dello Statuto della RAM S.p.A. che prevede che:

- “1. Il capitale sociale è di € 1.000.000,00 diviso in numero 1.000.000 di azioni nominative del valore nominale di € 1,00 ciascuna. Le azioni sono rappresentate da titoli azionari.*
- 2. Il capitale sociale è interamente pubblico ed è detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.*
- 3. Non è consentito il trasferimento delle azioni.”*

VISTO, altresì, l'articolo 15 dello Statuto della RAM S.p.A che prevede che *“ai fini dell'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti impartisce, annualmente, all'organo amministrativo della Società direttive pluriennali in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari”*;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2020, n. 29, recante *“Direttiva sul programma di attività della società RAM, Logistica, Infrastrutture e Trasporti S.p.A. per il triennio 2019-2021”*, in particolare con riferimento al punto *“4 – Modalità di esercizio del controllo analogo”*, nel quale si prevede, tra l'altro, che:

“Tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 19, commi 5 e 6, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), la Società ispirerà la propria condotta organizzativa e gestionale al principio di contenimento delle spese di funzionamento e in particolare delle spese di personale, le quali ultime dovranno essere commisurate alle reali esigenze gestionali. In particolare, la Società sarà tenuta a rispettare gli specifici obiettivi quantitativi di efficientamento riguardanti l'incidenza dei costi operativi della Società rispetto al valore della produzione svolta, nei termini di cui alle direttive - concertate dal Ministero con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - del 17.11.2017, Prot. n. DT 94609, del 21.12.2017, Prot. n. DT 103700 e seguenti.

A tal fine, eventuali esigenze di adeguamento della propria organizzazione e dotazione organica, anche al fine del reperimento di personale tecnico specializzato per le funzioni richieste, prima di poter essere attivate nel rispetto della normativa e delle regolamentazioni interne, dovranno essere autorizzate dal Ministero previa presentazione di un dettagliato e motivato piano che dimostri anche il rispetto dei predetti obiettivi. Tali autorizzazioni andranno richieste al Comitato per il Controllo Analogo della Società di cui al punto 4 di questa Direttiva; entro trenta giorni dalla richiesta il Comitato dovrà comunicare l'approvazione della richiesta o segnalare le eventuali criticità ed i rilievi. Decorso tale termine la richiesta si intenderà automaticamente approvata”;

CONSIDERATA la necessità di emanare apposito decreto del Ministro al fine dell'istituzione del Comitato per il Controllo Analogo della RAM S.p.a., così come prescritto nella Direttiva sopra menzionata, con l'obiettivo di consentire l'esercizio del controllo analogo che, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 50/2016, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita su RAM S.p.A.

DECRETA

Art. 1 *(Disposizioni generali)*

1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (di seguito "Ministero") esercita sulla RAM Logistica, infrastrutture e trasporti S.p.A. (di seguito "Società") un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, in conformità dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (di seguito "Codice dei contratti pubblici"), delle Linee guida n. 7 approvate con delibera dall'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 235 in data 15 febbraio 2017 ed aggiornate con delibera n. 951 del 20 settembre 2017, nonché della Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 19 del 17 gennaio 2020.
2. Il controllo analogo è finalizzato a garantire che il Ministero, ai sensi del citato articolo 5 del Codice dei contratti pubblici e di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto della Società, eserciti sulla Società *"l'esercizio del potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività svolta dalla Società"*, come previsto dalla predetta Direttiva ministeriale n. 29 del 17 gennaio 2020.
3. L'esercizio del controllo analogo da parte del Ministero è orientato alla verifica della sostenibilità economica delle attività svolte dalla Società ai fini dell'equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di efficientamento gestionale e di contenimento dei costi, tenuto conto dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016 e di quanto stabilito in materia dal Ministero dell'economia e delle finanze.
4. Il controllo analogo sulla Società viene svolta prevalentemente attraverso l'analisi delle relazioni semestrali di cui all'articolo 5, la verifica ed autorizzazione del Piano organizzativo e funzionale triennale, del budget annuale e degli eventuali atti di adeguamento di cui all'articolo 6.
5. L'esercizio del controllo analogo da parte del Ministero non modifica né sostituisce le prerogative, le funzioni e le responsabilità degli organi della Società e, pertanto, non esime gli stessi dalle responsabilità penali, civili, amministrative e contabili derivanti dalla gestione societaria.

Art. 2 *(Comitato per il controllo analogo)*

1. Ai fini dello svolgimento delle attività del controllo analogo di cui all'articolo 1, è istituito il Comitato per il controllo analogo della RAM S.p.A. (di seguito "Comitato"), individuato come l'ufficio ministeriale competente per le predette attività.
2. Il Comitato è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente designato dall'Ufficio di Gabinetto del Ministro, un secondo componente designato dal Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale ed un terzo componente designato dal Capo Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici.
3. Per lo svolgimento delle attività e delle funzioni di cui al presente decreto, i componenti del Comitato non percepiscono alcun emolumento, indennità, gettone o compenso, comunque denominato.

Art. 3
(Modalità di funzionamento del Comitato)

1. I membri del Comitato durano in carica quattro anni e non sono rinnovabili.
2. Il Comitato si riunisce con cadenza non superiore a sei mesi, secondo il calendario definito dal Presidente. Il Comitato si riunisce, altresì, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario per l'esercizio delle attività di cui all'articolo 1.
3. Le sedute del Comitato sono convocate dal Presidente mediante comunicazione contenente l'ordine del giorno, almeno dieci giorni prima della data stabilita, salvi i casi d'urgenza per i quali il termine è ridotto a tre giorni.
4. Il Comitato si riunisce presso la sede del Ministero.
5. Il Comitato redige di ogni riunione un verbale sintetico contenente le presenze, gli argomenti trattati, le deliberazioni assunte e le eventuali posizioni difformi.
6. Qualora il Comitato, nell'espletamento delle proprie attività, abbia necessità di acquisire dalla Società informazioni e documenti, anche integrativi, la Società riscontra detta richiesta entro dieci giorni lavorativi, ovvero entro venti giorni lavorativi per la presentazione di atti che richiedono elaborazioni complesse.
7. Il Comitato comunica alla Società ed all'Ufficio individuato all'articolo 4, comma 3, gli esiti dei controlli effettuati secondo le tempistiche previste all'articolo 5, comma 2, e all'articolo 6, comma 4, anche indicando le azioni necessarie e gli indirizzi da seguire in ordine alle modalità di gestione economica e finanziaria ai quali la Società dovrà attenersi.
8. Il Comitato è validamente costituito quando sono presenti almeno due componenti. Le decisioni del Comitato sono adottate a maggioranza dei presenti.
9. Sono considerati presenti, altresì, i componenti che partecipano a distanza alla riunione, attraverso strumenti che assicurino idonei collegamenti, tali da consentire l'identificazione, la partecipazione ininterrotta alla discussione, l'intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti e la valutazione consapevole. In tal caso, la riunione del Comitato si considera tenuta nel luogo dove si trova il Presidente.

Art.4
(Supporto operativo al Comitato)

1. Al Comitato è garantito l'accesso ai dati, ai documenti ed alle informazioni della Società necessari a garantire il corretto esercizio delle attività di cui all'articolo 1.
2. Il Comitato può avvalersi delle strutture del Ministero per le attività istruttorie propedeutiche ai controlli di competenza e per tutto ciò che ritenga necessario al corretto svolgimento dei propri compiti.
3. Il raccordo tra le attività del Comitato e le attività proprie del Ministero è assicurato, nell'ambito dei compiti e delle funzioni assegnate dai vigenti provvedimenti organizzativi, dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale del Ministero, che cura la maggior parte delle attività discendenti dal controllo esercitato dal Comitato.

Art. 5
(Relazione semestrale al Comitato)

1. La Società invierà al predetto Comitato, con cadenza semestrale, una relazione sulle iniziative avviate ai sensi della citata Direttiva n. 29 del 17 gennaio 2020, con specifico riguardo ai seguenti punti:
 - a) quadro di sintesi delle attività svolte;
 - b) assistenza tecnica ed operativa al Ministero per l'attuazione dei programmi ed iniziative europee e nazionali, con particolare riferimento al processo di implementazioni dei corridoi TEN-T (CNC);
 - c) gestione dei progetti comunitari aggiudicati, nonché attività di assistenza ai progetti nei quali il Ministero è soggetto beneficiario;
 - d) assistenza tecnica ed operativa alla Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale ed alle attività in materia di trasporto marittimo ed infrastrutturazione portuale;
 - e) assistenza tecnica ed operativa al ministero per la gestione di incentivi e per iniziative di *service* e formazione;
 - f) assistenza tecnica ed operativa alla Struttura tecnica di missione del Ministero;
 - g) assistenza operativa all'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi ed alle funzioni svolte dagli uffici della Motorizzazione;
 - h) aspetti organizzativi e gestionali.

2. Il Comitato, entro sessanta giorni dalla sua presentazione, procede all'approvazione della Relazione, fatte salve segnalazioni di problematiche e specifiche linee di rilievo e/o indirizzo. Decorso tale termine la Relazione si intenderà automaticamente approvata.

Art. 6
(Piano organizzativo e funzionale triennale)

1. La Società sottopone al Comitato il Piano organizzativo e funzionale triennale contenente i progetti e le attività programmate dalla Società ed i relativi budget annuali, ai fini della verifica della coerenza dello stesso con gli atti di indirizzo emanati dal Ministero competente. Il piano è ripartito nelle seguenti Sezioni:
 - a) Sezione I: Linee di sviluppo;
 - b) Sezione II: Programma di spesa;
 - c) Sezione III: Analisi attesa costi/ricavi;
 - d) Sezione IV: Dotazione organica e fabbisogni.
2. Per l'elaborazione della Sezione IV del Piano triennale, la Società provvede ad indicare la dotazione organica attuale, gli eventuali fabbisogni di personale ed i relativi programmi assunzionali, in coerenza con le linee di sviluppo societarie e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 175/2016, tenendo conto delle misure di contenimento dei relativi oneri contrattuali, privilegiando il pieno ed efficiente utilizzo complessivo del personale della Società e limitando l'utilizzo di personale esterno per lo svolgimento delle attività aziendali.
3. Eventuali sopravvenute esigenze di adeguamento di tale Piano dovranno essere sottoposte preventivamente dalla Società all'autorizzazione del Comitato, previa consegna di adeguata documentazione a giustificativo.

4. In relazione alle attività di controllo svolte ai sensi dei precedenti commi, il Comitato dovrà comunicare l'approvazione o segnalare le eventuali criticità ed i rilievi entro 30 giorni dalla richiesta della Società. Decorso tale termine la documentazione trasmessa si intenderà automaticamente approvata.

Art. 7

(Obblighi e responsabilità delle Società)

1. La Società comunica al Comitato le date di convocazione degli organi societari e trasmette i relativi verbali.
2. La Società è tenuta a tutti gli adempimenti previsti dal presente decreto, fornendo la più ampia e tempestiva collaborazione, nonché tutte le informazioni, dati e documenti richiesti dal Comitato.
3. Il Comitato, ove riscontri omissioni, inadempienze o ritardi tali da compromettere l'espletamento del controllo analogo, provvede ad informare l'ufficio competente del Ministero, individuato dall'articolo 4, comma 3 del presente decreto.
4. La Società si impegna al rispetto della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e, per il tramite del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società, a segnalare agli organi di indirizzo politico del Ministero, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e al Comitato eventuali disfunzioni nell'applicazione del proprio Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e a trasmettere la relazione annuale di cui all'articolo 1, comma 14, della Legge n. 190 del 2012.

Art. 8

(Nomina dei componenti del Comitato per il periodo 2020-2023)

1. Dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 2023 sono nominati membri del Comitato i seguenti:
 - a. Dott.ssa Maria Grazia De Cesare, con funzioni di Presidente, in rappresentanza dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro;
 - b. Dott.ssa Roberta de Santis, con funzioni di Componente, in rappresentanza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale;
 - c. Dott.ssa Lucia Falsini, con funzioni di Componente, in rappresentanza del Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici.

IL MINISTRO

